

GLI SVILUPPI POLITICI E GIUDIZIARI DELLO SCANDALOSO AFFARE DELL' "ANONIMA BANCHIERI",

La Camera discuterà il 18 sull'inchiesta parlamentare Due sacerdoti di Ferrara hanno denunciato Giuffrè?

L'on. Saragat corregge la posizione della "Giustizia", e non esclude l'inchiesta - Colloquio Vigorelli-Nenni - Altri due personaggi misteriosi: il "fornitore", che non arriva e la "signora", che se ne è andata

La discussione per la presa in considerazione della proposta di legge Malagodi sarà posta all'ordine del giorno di giovedì 18. Come di rito, il proponente illustrerà il contenuto della legge, che tende a dar vita a una commissione parlamentare che indaghi sull'attività del commissario Giuffrè e sulle corrispondenti ministeriali che con essa si possono essere connesse. Quindi l'Assemblea si pronuncerà in maggioranza a favore della presa in considerazione, la proposta di legge verrà affidata a una commissione speciale che la esaminerà con procedura d'urgenza, e, dopo averne preparato la stesura definitiva, la rivierà in assemblea. Sarà in questa sede che la Camera deciderà effettivamente se istituire o no la commissione d'inchiesta; è ovvio, però, che la votazione più indicativa sarà la prima - quella della presa in considerazione - salvo che DC e PSDI non si riservino di realizzare il loro piano di insabbiamento in un secondo momento, e ciò per giustificare la loro opposizione alla commissione con motivi di carattere tecnico (compiti non ben precisati della commissione, termini troppo ristretti o troppo lati per l'indagine, ecc.) e non politici, che sono invece alla base di tutti i reiterati tentativi della DC di chiudere l'intero caso dell'anonima banchieri.

Penso impressione ha in proposito destato la nota - rivelata e corretta - con la quale la Giustizia di ieri ha sostanzialmente respinto la commissione parlamentare e ha esplicitamente confessato che, al di là di ogni obiettivo moralizzatore, c'è da salvaguardare con ogni mezzo la solidarietà governativa fra PSDI e DC. Sulla scia di questa emersa capitalizzazione socialdemocratica, le agenzie clericali si sono affrettate a diffondere una serie di informazioni e di impressioni raccolte in ambienti residenziali del PSDI. E come una - Secondo quanto è in grado di riferire l'agenzia AIR, in ambienti vicini al ministero delle Finanze Preti sono state definite risibili e fantastiche le notizie secondo cui il famoso memore-fantasma sarebbe stato manipolato nel Gabinetto del ministro... Inoltre è stato pubblicato che Saragat, informato della cosa, avrebbe dato il suo preventivo assenso per la pubblicazione sul giornale socialdemocratico. Altre notizie smentiscono poi categoricamente il perdurare di qualsunque malinteso fra i due partiti di governo. In serata, però, è arrivato un altro contrordine: stavolta per telefono, da Saragat che si trova a Saint Vincent. La Giustizia di stamane si mostrerà meravigliata delle interpretazioni date dalla stampa alla sua nota di ieri e chiarirà che il partito non è e non può essere pregiudizialmente contrario alla accettazione della proposta di iniziativa - e che « della questione, ad ogni modo, son sin d'ora investiti gli organi competenti del partito ». La Giustizia darà ancora notizia di una dichiarazione dell'on. Zazzari, il quale si riserva di sostenere a fondo, alla prossima riunione del CC, l'assoluta necessità di richiedere la Commissione parlamentare d'inchiesta.

I de Pella e Tesoro hanno anch'essi ammesso l'opportunità di un'inchiesta parlamentare, ma con una punta di malignità, certi come sono di mettere così in imbarazzo Fanfani. Fantastica e davvero risibile, infine, la dichiarazione resa ieri a Rapallo dal ministro Vigorelli, il quale si è lasciato interpellare da un giornalista per riferire se un colloquio avuto a pranzo con Nenni e le rispettive consorti: « La moralizzazione della vita pubblica del nostro Paese - ha detto Vigorelli - è una cosa seria e urgente. Proprio per questo non può essere turbata, ne scatta dai clamori degli scandali professionali. Lasciamo dunque, che i disastri rubino in silenzio. »

L'incontro Vigorelli-Nenni è, tuttavia, servito a riaccendere l'interesse sulla imminente ripresa politica d'autunno. Vigorelli ha tenuto a smentire che si sia trattato di una « seconda Pralognan »; ha tenuto a precisare che non sarà certo lui a turbare (ma quanto è discreto questo ministro?) la segreteria del suo partito che sta preparando il congresso; ha rivelato, infine, il diritto di presentare con chi gli pare, specie se si tratta di commenti o socialisti che intendono operare per l'indipendenza.

Il compagno Nenni, avvicinato a sua volta dai giornalisti romani, ha confermato di essersi incontrato con Vigorelli, col quale ha discusso anche dell'infrazione a tenuta d'ufficio quanto da un socialista si incontrò con un socialdemocratico. Tuttavia - ha precisato - oggi non è in piedi nessun problema di questo genere. Il PSI prosegue per conto proprio la politica dell'unità con il PSI e nel PSI, e spera di portare questa politica a compimento. Il compagno Nenni ha poi annunciato per l'11 la riunione della Direzione, che dovrà convocare il Comitato centrale, il quale dovrà fissare la data del congresso, e ha concluso ribadire l'adesione dei socialisti alla legge Malagodi per l'inchiesta su Giuffrè.

L'« eccellenza » che versò 170 milioni all'Anonima sarebbe un parlamentare democristiano della Sicilia

(Dai nostri inviati speciali)

BOLOGNA, 5. — Secondo il procuratore generale preso la Corte d'Appello di Bologna, dott. Papa, l'affare Giuffrè « non è ancora cominciato dal punto di vista giudiziario ». Un'ammissione, a dir poco, sconcertante. Non è del cronista questo commento. Lo si può dedurre dall'interrogatorio che il sacerdote socialista Sansone ha rivolto ai ministri dell'Interno e della Giustizia.

Il parlamentare socialista interrogato difatti i titolari dei due dicasteri « per conoscere se risultò ad essi che il procuratore generale presso la Corte d'Appello di Bologna e i suoi colleghi di Ferrara abbiano, in relazione al caso Giuffrè, applicato gli artt. 1, 2, 232, 233 e 234 del cod. di procedura penale e in caso di mancata applicazione, come giustificare, come interrogati, l'interrogatorio citato? » L'invito a dire: la

azione penale è pubblica e quindi non sia necessaria la querela, la richiesta o l'istanza iniziativa d'ufficio in seguito a rapporto, a referito, a denuncia o ad altra notizia del reato. Basterebbe questo solo articolo per giustificare la richiesta del senatore socialista, tanto più che nel caso Giuffrè la « notizia del reato » è stata diffusa pubblicamente per bocca di un ministro in carica e con tutti particolari da rendere quantitativamente appropriato l'indirizzo dell'azione penale.

Unici a combattere la « guerra santa » bandita dal ministro Preti sono dunque gli avvocati della polizia tributaria. E con molta cautela, che giusto si spiegherebbe in un conflitto a fuoco per evitare il sacrificio di vite umane, ma non nella strategia incrinata contro la « Anonima banchieri ». E pure si procede con incredibile lentezza.

Mi spiego con un esempio recente, anche se a giustificare le nostre critiche sarebbe già sufficiente il fatto che nella villa del comm. Giuffrè a Sesto Fiorentino siano giunti prima i « ladri » che i segnali della finanza. Soltanto ieri è stata eseguita una perquisizione al convento dei frati cappuccini di S. Arcangelo che la voce pubblica e la stampa definiscono da mesi come una delle succursali più attive del comm. Giuffrè. Pare che gli agenti della tributaria se ne siano venuti via con una cassetta di documenti. Bravi. Ma deve trattarsi indubbiamente di documenti innocui. Forse la pesca sarebbe stata più ricca se fosse stata effettuata con maggiore tempestività.

Tutta qui la materia controllabile in relazione agli intimi sviluppi dell'affare. Per il resto c'è la solita messe di voci, alcune drammatiche, altre comiche, che ogni giornata dell'« è stata » di Giuffrè non cessa di ammirare per il gusto dei giornalisti (tra esse quella cavalcata di Alfonso Riversi, al

che Giuffrè sarebbe ricoverato, secondo il dott. Longo, medico curante, in una clinica della Romagna). I portavoce autorizzati continuano ad insistere che il mezzo miliardo è in arrivo. Se ancora non è stato toccato con mano sarebbe solo per colpa di un misterioso personaggio, indicato come « il fornitore » il quale per motivi forse di forza maggiore non ha rispettato l'appuntamento fissato per telefono. Altre fonti, sempre più realistiche, affermano invece che i saldi effettuati in questi giorni dall'anonima banchieri non supererebbero i 60 milioni.

A chi crederà? Abbandomaniamo il campo delle illusioni e stiamo ai fatti. Recentemente, l'avv. Marchesini, legale di Giuffrè, aveva chiesto al legale di Don Filippo Bregoli, parroco di Gambulanga e di don Walter Gaini, parroco di Masi Torello, quanti milioni servivano ai suoi clienti per tamponare le falle più pericolose. Ognuno dei due parroci rispose: « Dieci milioni ». L'avvocato Marchesini fissò la data di perirsi per la consegna, alle quindici esatte. Senonché il parroco Giuffrè dei parrocchiani al luogo dell'incontro con tre ore di ritardo. I venti milioni non erano più. Questa, almeno, la versione fornita negli ambienti vicini al comm. Giuffrè. Stando ai fatti, ad ogni modo, risultò che chi manipola mezzo miliardo non era in grado di disporre di venti milioni. Pare che i due parroci siano rimasti molto male. E oggi la « Gazzetta Padana » di Ferrara pubblicava l'annuncio che Giuffrè verrebbe denunciato da due religiosi per insolvenza, in quanto debitore verso i loro clienti di 10 milioni, raccolti qua e là e poi versati nelle mani del « banchiere di Dio » senza che mai abbiano preso la via del ritorno.

Chi sono i due parroci? Il giornale ferrarese non li nomina, ma c'è chi crede di riconoscerli appunto in don Bregoli e in don Gaini.

In relazione con la notizia della denuncia a carico di Giuffrè stasera a Ferrara si

MILANO — Il braccio tedesco « Simba », che ha trovato il bambino, insieme al padrone, sig. Marello (Telefoto)

ECCEZIONALE AVVENTURA DI UN CACCIATORE DI LIMBIATE PRESSO MILANO

Un neonato mezzo sepolto in un campo trovato e dissotterrato da un cane da caccia

Il bimbo salvato è ora minacciato dalla polmonite - Il rinvenimento in una riserva di caccia
Il padrone dell'animale racconta: « Credevo che il mio cane stesse puntando una volpe »



(Dalla nostra redazione)

MILANO. — Un episodio drammatico è avvenuto stamattina poco dopo le 7,30 in un campo confinante con una riserva di caccia a Limbiate, presso Monbello, circa 18 chilometri a nord di Milano: a quell'ora, un braccio tedesco a nome Simba, di Angelo Moretti, proprietario di una macelleria, ha ritrovato il corpicino d'un neonato ancora vivo, semi-sepolto in una specie di piccola conca scavata nel terreno.

Il Moretti redeva a un tratto la cagna « puntare in direzione dei cespugli di robinie che sorgono alla sinistra di un sentiero, sulla destra d'un vasto spazio confinante con una riserva di caccia. Dopo qualche attimo, l'animale partiva come una freccia e scompariva per le robinie, cominciando a latrare furiosamente. Di corsa il Moretti, un uomo di 46 anni, padre di cinque figli, raggiunse come secondo nos-

male quello di « Morellino »

stava per essere posto sotto una tenda per l'ospedale e il medico di guardia ci ha dichiarato esserli 50 probabilità su 100 che egli sopravviverà, cioè che riesca a superare la crisi polmonare.

Intanto i carabinieri di Monbello avevano procedu-

coprirono parzialmente il bimbo: ma questo, a giudizio degli indagatori (e anche del medico con cui abbiamo parlato) non può essere stato da solo considerato un elemento sufficientemente probante di una volontà omicida. Anche la natura degli echi e delle contrazioni riscontrate al collo del bambino non sarebbe bastata a risolvere il mistero. Chi ha potuto compiere questo odioso crimine? Le indagini son tutt'altro che facili: Limbiate conta una

capiranno parzialmente il bimbo: ma questo, a giudizio degli indagatori (e anche del medico con cui abbiamo parlato) non può essere stato da solo considerato un elemento sufficientemente probante di una volontà omicida. Anche la natura degli echi e delle contrazioni riscontrate al collo del bambino non sarebbe bastata a risolvere il mistero. Chi ha potuto compiere questo odioso crimine? Le indagini son tutt'altro che facili: Limbiate conta una



MILANO — Il bimbo rinvenuto sepolto a Limbiate, fotografato nella clinica dove è ricoverato (Telefoto)

Tre giovani assassinati ieri nelle campagne del Palermitano

Due dei cadaveri crivellati con quattro armi diverse - I loro volti erano sfumati - Una delle vittime non ancora identificata

(Dalla nostra redazione)

PALERMO. — Tre uomini stamane nel Palermitano e tutte e tre comparse nel modo classico: con pallottole, raffiche di mitra e colpi di pistola, che lasciano alle armi una normale una possibilità di sopravvivenza alle ferite.

Le prime due vittime sono state individuate stamane in località Giambertino, nel comune di Monreale, da un gruppo di contadini che si è riunito per le 23,00 di ieri. L'ultimo, Giacomo, è stato trovato a Limbiate, tra il 21 e il 22, da Giacomo Giaconi, due giovani malviventi che sette anni fa dà

causa di Alcamo.

Presso a poco nello stesso momento, venti chilometri più lontano, nella campagna di Gibellina, altri contadini hanno scoperto cadaveri di un giovane e di un'altra persona, entrambi colpi di mitra e di pallottole e di colpi di pistola, che aveva in tutto il corpo. Nessun documento era contenuto nelle loro tasche: d'altra parte, lo stato di irrecognibilità dei due cadaveri rendeva ostacolo alla loro identificazione, che si poteva avere solo nei tardi, quando è stato possibile individuarli nella giornata del 23, a Baldassarre Pazzetta e il 24, a Giacomo Giaconi, due giovani malviventi che sette anni fa dà

causa di Alcamo.

Le quali esseri furono rinvenuti con quattro armi diverse - i loro volti erano sfumati - una delle vittime non ancora identificata.

Fugge di nuovo l'amico di Diana coi soldi dell'attrice

LONDRA. — Tommy

Le donne, che si trattava di un bimbo non più di 9-10 giorni,

la pesca, si è trovata a

un punto di sviluppo

per la temporanea sparizione di

una venti milioni di lire dal

la sua cassetta di sicurezza, ha

rimesso tutto in ordine, ha

versato in una polmonite

che ha dovuto prenderne un

medico, poco prima dell'annuncio

del suo scomparso.

La polizia, che si trattava di un

omicidio, ha dovuto fare un

lavoro di indagine

per scoprire che l'attrice

è stata rapita da un

ladrone, che si è

ritrovato a casa di

l'attrice.

Il ladro, che si è

ritrovato a casa di

l'attrice.

Il ladro, che si è

ritrovato a casa di

l'attrice.

Il ladro, che si è

ritrovato a casa di

l'attrice.

Il ladro, che si è

ritrovato a casa di

l'attrice.

Il ladro, che si è

ritrovato a casa di

l'attrice.

Il ladro, che si è

ritrovato a casa di

l'attrice.

Il ladro, che si è

ritrovato a casa di

l'attrice.

Il ladro, che si è

ritrovato a casa di

l'attrice.

Il ladro, che si è

ritrovato a casa di

l'attrice.

Il ladro, che si è